

Organici, l'allarme delle Procure nel distretto tagliate 111 unità

Il pg Policastro scrive al ministero della Giustizia: "Senza personale amministrativo gli uffici non possono funzionare"

di **DARIO DEL PORTO**

Siamo stupefatti: senza il personale amministrativo una Procura non può funzionare», sottolinea il procuratore generale Aldo Policastro. Sulla scrivania del suo ufficio, al dodicesimo piano della Torre C del Centro direzionale, c'è il bollettino del ministero della Giustizia che ha ridisegnato le piante organiche degli uffici inquirenti di tutta Italia anche alla luce dell'immissione in servizio dei nuovi funzionari assunti con il Pnrr.

Nel distretto di Napoli, che comprende oltre al circondario del capoluogo anche quelli di Avellino, Benevento e Caserta, il saldo finale è fortemente negativo: sono 111 le unità in meno. Il taglio numericamente più significativo riguarda la Procura guidata da Nicola Gratteri, la più grande d'Italia e forse d'Europa con oltre 100 magistrati, che dovrà rinunciare a 60 amministrativi, oltre l'11 per cento del totale.

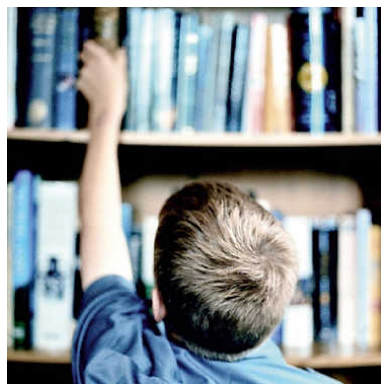
Ma in proporzione non vanno meglio le cose a Nola, dove la pianta organica è scesa di sei unità, da 52 a 46. A Torre Annunziata, l'organico totale degli amministrativi rimane di 46 persone, ma il delicato ruolo di assistente cancelliere viene ridotto da 23 a 17. A Santa Maria Capua Vetere la riduzione è di 15



Il grattacielo della Procura di Napoli al Centro direzionale

VENERDÌ 25 SETTEMBRE ALLA DOMUS ARS

"Officina Costituzione", debutto in città con quattro panel sulle riforme



Con quattro panel dedicati alle riforme debutta a Napoli "Officina Costituzione", l'associazione punta a rinnovare il dialogo con la cittadinanza per promuovere una consapevolezza diffusa sul rapporto tra democrazia e potere. L'appuntamento è per venerdì 25 settembre, dalle 16:00 alle 19:30, alla Domus Ars di via Santa Chiara, 10C.

I lavori si apriranno con la presentazione dell'Associazione a cura dei due co-presidenti, la professoressa Giovanna De Minico, della università Federico II e il magistrato Luigi Picardi, già presidente del Tribunale di Napoli Nord. Seguiranno i panel su riforma della magistratura, della Corte dei conti, legge elettorale. Di Autonomia differenziata discuteranno, con la caporedattrice di Repubblica Conchita Sannino, il giurista Massimo Villone, il deputato Piero De Luca, Mariano Di Palma di Libera, la docente universitaria Maria Francesca De Tullio e Roberto Tuorto, direttore generale Banco Alimentare Campania.

unità, 7 quelle tagliate alla Procura per i minorenni. Unica eccezione, la Procura di Aversa Napoli-Nord, dove la pianta organica è stata portata a 98 unità, con un incremento di 13 persone e l'invio di 11 cancellieri: si tratta, in questo caso, di un incremento indispensabile per garantire il funzionamento dell'ufficio competente su un territorio estremamente vasto e problematico, a cavallo tra le province di Napoli e Caserta, fino ad oggi alle prese con gravissime carenze di personale.

Ma nelle altre Procure c'è preoccupazione per i tagli. Il procuratore di Nola, Marco Del Gaudio, e quello di Torre Annunziata, Nunzio Fragiasso, hanno scritto al ministero della Giustizia per chiedere di rivedere l'impostazione contenuta nell'ultimo bollettino. È pronto a rivolgersi a via Arenula anche il pg Policastro. La Procura generale di Napoli subisce una diminuzione dell'organico complessivo limitata, nei numeri, a una sola unità, ma rimane con pochi direttori e perde 7 ausiliari, figura professionale indispensabile in un ufficio non ancora digitalizzato.

«Ci saremmo aspettati un incremento di personale, certo non una diminuzione - argomenta il pg Policastro - invece leggendo il bollettino si ha l'impressione che le piante organiche siano state definite senza tenere conto della specificità degli uffici». Non va meglio negli altri distretti. La Procura di Salerno diretta da Raffaele Cantone, considerando il turn over collegato al Pnrr, si ritrova con 7 unità di personale in meno. Il taglio complessivo nelle quattro principali Procure del Paese, Napoli, Milano Roma e Palermo, è di 168 persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondazione Trianon Viviani Pinto lascia dopo dieci anni Chieffo è la nuova presidente

di **BIANCA DE FAZIO**

Il Trianon Viviani cambia pagina. Dopo l'avvicendamento alla direzione artistica, con Pierpaolo Sepe chiamato a prendere il posto di Marisa Laurito, arriva il cambio al vertice della Fondazione: Giovanni Pinto lascia la presidenza dopo oltre 10 anni alla guida del teatro di Forcella. Al suo posto l'assemblea dei soci (la fondazione è partecipata da Regione Campania e Città metropolitana) ha nominato Clementina Chieffo, già componente del consiglio di amministrazione ed ex presidente del collegio sindacale della Fondazione.

Nel Cda entra Maria Luisa Amante, dirigente del ministero della Cultura. È soprattutto la fine del percorso di Pinto a segnare il passaggio. La sua presidenza ha accompagnato una fase importante per il Trianon, in ginocchio 10 anni fa ed ora punto di riferimento culturale in città, un teatro chiamato a tenere insieme la memoria della canzone napoletana e la necessità di rinnovarsi, dentro un quartiere come Forcella, al tempo stesso cuore e sfida della sua missione culturale. «Dopo oltre dieci an-

La manager: "Forcella dovrà amare ancora di più il teatro". La Regione: "Ora avanti con nuovi orizzonti e sperimentazioni"

ni, sopraggiunge la stanchezza per i pressanti impegni legati alla carica, al funzionamento operativo del teatro e all'età, che impone scelte decise, ancorché dolorose - afferma sottovoce Giovanni Pinto - È il momento di lasciare, perché è giusto un fi-



siologico avvicendamento, dando ad altri il compito di andare avanti, continuando il processo di crescita e la migliore affermazione del progetto artistico e culturale che abbiamo affidato a Pierpaolo Sepe, nuovo direttore artistico. Lascio il Trianon Viva-

ni in buona salute e in buone mani, consapevole della necessità di attivare un nuovo corso culturale e gestionale». L'assemblea ha preso atto delle dimissioni, ringraziandolo per il lavoro svolto. Che, affermano l'assessore regionale alla Cultura Ninni

Cutaia e il presidente Roberto Fico, «rappresenta la base su cui si innesta il percorso che il teatro sta effettuando». Un riconoscimento che accompagna il passaggio di consegne.

A raccogliere il testimone è Chieffo, che conosce già dall'interno la macchina della Fondazione. La nuova presidente dovrà accompagnare, sul piano istituzionale, il percorso affidato a Sepe sul fronte artistico. Nel Cda l'ingresso di Amante porta invece l'esperienza maturata al Mic nei settori dello spettacolo e della creatività contemporanea. L'obiettivo indicato da Cutaia e Fico è «connettere sempre più il teatro al territorio», aprendolo «con ancora maggiore vitalità a sperimentazioni e nuovi orizzonti». E allora val la pena ritornare alle parole con le quali Chieffo è entrata nella governance del teatro: «Vorrei un Trianon più amato dal suo quartiere. Un teatro sentito come casa propria, non come una realtà estranea. Se di qui ad un anno la città lo percepirà come un patrimonio da custodire e il progetto artistico riuscirà a dargli un'identità sempre più riconoscibile, vorrà dire che avremo fatto un buon lavoro. Sarebbe un investimento coraggioso ripagato dalla partecipazione dei cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA